Politica contro il bullismo

Florence Bilingual School

Europa e Stati Uniti

2026

Iscritta nel Registro delle Imprese dell'Inghilterra e del Galles - Cognita Schools Limited n. 02313425
Sede legale: Seebeck House, One Seebeck Place Knowlhill, Milton Keynes, Buckinghamshire, MK5 8FR

COGNITA

THRIVE IN A RAPIDLY EVOLVING WORLD

1. Introduzione

1.1. Il nostro obiettivo è quello di creare una cultura positiva in tutta la scuola, in cui tutti i membri della comunità si sentano al sicuro e sicuri di sé e si trattino a vicenda con rispetto e cortesia, in particolare per quanto riguarda le differenze individuali. La scuola è orgogliosa del rispetto e della tolleranza reciproca che la caratterizzano. I genitori/tutori/responsabili (di seguito denominati "genitori" in questa politica) svolgono un ruolo importante nel sostenere la scuola nel mantenimento di elevati standard di comportamento. È essenziale che vi siano aspettative coerenti in materia di comportamento sia a scuola, sia online, sia a casa, e che la scuola e i genitori collaborino strettamente tra loro.

1.2. Riteniamo che gli alunni debbano avere il diritto di sentirsi al sicuro, protetti e apprezzati e che la creazione di un ambiente sicuro e la gestione del bullismo (termine che, nel contesto del presente regolamento, comprende anche le molestie e le intimidazioni) siano una responsabilità di tutti.

1.3. Sosteniamo una serie di strategie positive per affrontare il bullismo e contrastiamo attivamente il ricorso all'umiliazione, alla critica, alla paura, al ridicolo e ad altri approcci simili, nel tentativo di ridurre il bullismo.

1.4. Trattiamo tutti i nostri alunni e i loro genitori in modo equo e con rispetto, e ci aspettiamo che, a loro volta, rispettino il personale, la scuola e i propri compagni. Tutte le forme di bullismo sono inaccettabili all'interno della scuola (compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il cyberbullismo, il bullismo basato su pregiudizi e quello discriminatorio). Tutti i casi di bullismo saranno registrati e, ove opportuno, comporteranno provvedimenti disciplinari in conformità con la Politica sul comportamento della scuola.

1.5. La presente politica deve essere letta e compresa nel contesto della nostra Politica sul comportamento, della Politica sull'educazione sessuale e relazionale (RSE), della Politica sull'uguaglianza e la diversità, della Politica sulla tutela e la protezione dei minori, della Politica sulla sospensione, l'espulsione e l'allontanamento obbligatorio in altre circostanze, nonché del nostro approccio all'educazione personale, sociale, sanitaria ed economica.

1.6. La nostra politica è stata redatta nel contesto delle nostre responsabilità ai sensi di:

- La nostra politica è stata redatta nel contesto delle nostre responsabilità ai sensi di:
- «Keeping Children Safe in Education» (edizione attuale), quale fonte di buone pratiche in materia di tutela in tutte le scuole Cognita, e alle linee guida normative del Regno Unito.
- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC), in particolare gli articoli 2, 3, 12, 19, 28 e 29.

1.7. In qualità di scuola Cognita, abbiamo aderito ai principi sanciti dall'Anti-Bullying Alliance (ABA), collegata al National Children's Bureau, all'NSPCC e al Diana Award, compreso l'accesso a una formazione specialistica del personale per sostenere i nostri migliori sforzi volti a promuovere relazioni sane e comportamenti positivi nella nostra scuola, nonché a sradicare il bullismo.

1.8. La presente politica è a disposizione dei genitori degli alunni e dei futuri alunni sul nostro sito web e su richiesta. Viene inoltre comunicata a tutto il personale e agli alunni.

1.9. La presente politica si applica a tutti gli alunni e riguarda i comportamenti tenuti sia all'interno che all'esterno della scuola, compresi quelli online.

Tutti gli episodi di bullismo saranno valutati nel contesto della Politica di tutela e protezione dei minori e il personale scolastico dovrà garantire che qualsiasi risposta al bullismo sia in linea con le disposizioni della presente politica. In caso di dubbio, il membro del personale dovrà discutere la questione con il Responsabile designato per la tutela (DSL) o il Coordinatore per la protezione e il benessere dei minori (CPC), il quale potrà rivolgersi al Responsabile regionale per la tutela (RSL) se necessario.

2. Cosa si intende per «bullismo»

2.1. Il bullismo rientra nella forma più ampia di abuso, nota come «abuso tra minori» (per ulteriori informazioni sull'abuso tra minori, consultare la nostra Politica sulla tutela e la protezione dei minori).

2.2. Il bullismo è il
«atto ripetuto e intenzionale di recare danno a una persona o a un gruppo da parte di un'altra persona o di un altro gruppo, in cui il rapporto è caratterizzato da uno squilibrio di potere. Il bullismo può essere fisico (compreso quello sessuale), verbale o psicologico (emotivo). Può verificarsi di persona o online»
(Anti-Bullying Alliance).

Affrontare le questioni relative all'identità, alle relazioni e alla sessualità è una parte centrale e spesso complessa dello sviluppo infantile e, in quanto tale, i problemi di amicizia non saranno considerati «bullismo» a meno che non abbiano comportato comportamenti come quelli descritti di seguito.

2.3. <u>Forme</u>
Il bullismo può assumere molte forme, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- fisico (compresa qualsiasi minaccia o uso di violenza di qualsiasi tipo e/o che comporti l'uso o la minaccia di usare armi, nonché nonnismo e/o rituali di iniziazione)

- sessuale (compresa la condivisione di immagini o video intimi autoprodotti, compresi quelli generati dall'intelligenza artificiale)

- verbale (compresa la misoginia/misandria, il cyberbullismo tramite SMS, e-mail, social media, giochi online o altri messaggi istantanei, e può includere l'uso di immagini e video)

- emotivo (compresa l'esclusione o l'ostracismo dei coetanei, il sarcasmo, l'umiliazione, gli insulti, il tormento o la diffusione di voci maligne). Può comportare la manipolazione di una terza parte per prendere in giro o tormentare qualcuno, oppure azioni che non costituiscono una partecipazione diretta, in cui qualcuno incoraggia altri a praticare il bullismo o si unisce alle risate a spese della vittima. Il bullismo è spesso nascosto e sottile.

2.4. Tra i fattori che possono indicare che un comportamento costituisce bullismo figurano:

a) quando si ripete nel tempo e/o quando il o i responsabili intendevano causare un danno grave
b) quando è presente un elemento di coercizione o di premeditazione
c) quando vi è uno squilibrio di potere, ad esempio a causa dell'età, della corporatura, dello status sociale o del censo.

Questo elenco non è esaustivo e il personale dovrebbe sempre avvalersi del proprio giudizio professionale e discutere eventuali preoccupazioni con il DSL, il quale, a sua volta, dovrebbe chiedere indicazioni all'RSL, se necessario.

2.5. Punti di vulnerabilità

Il bullismo può colpire qualsiasi bambino, ma è spesso motivato da pregiudizi nei confronti di determinati gruppi e può comportare azioni o commenti relativi alla razza, all'etnia, alla nazionalità, alla religione o alle convinzioni personali, al sesso, genere, identità di genere, orientamento sessuale, bisogni educativi speciali o disabilità (SEND) o determinate condizioni di salute, oppure a causa di altre vulnerabilità che un alunno possa presentare, incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le circostanze familiari, come il fatto di essere stato adottato, di trovarsi in affido o di avere responsabilità di cura. Questi ultimi gruppi di alunni possono essere esposti a un rischio maggiore di bullismo e la scuola ne terrà conto. Il bullismo può essere motivato da differenze effettive tra gli alunni o da differenze percepite. Ad esempio, il bullismo può comunque essere omofobico se diretto verso un alunno che viene percepito dai suoi coetanei come gay, indipendentemente dal fatto che lo sia o meno. Il

bullismo correlato a una caratteristica protetta ai sensi dell'Equality Act 2010 sarà trattato con estrema serietà.

2.6. Luogo

Il bullismo può verificarsi ovunque e in qualsiasi momento e può coinvolgere chiunque: alunni, altri giovani che non sono alunni, personale scolastico e genitori. Le uscite scolastiche fanno parte della vita scolastica quotidiana e, in quanto tali, la presente politica si applica anche alla condotta dei nostri alunni al di fuori della scuola (compreso l'ambiente online). Gli episodi di bullismo che si verificano al di fuori dei locali scolastici, ad esempio sui mezzi pubblici, sugli scuolabus o nella comunità locale e/o online, rientreranno nell'ambito di applicazione della presente politica e saranno trattati di conseguenza. Il Preside, ove opportuno e in conformità con la Politica sul Comportamento, adotterà provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni per comportamenti scorretti online, al di fuori dei locali scolastici e al di fuori dell'orario scolastico.

2.7. Reati penali

Sebbene il bullismo di per sé possa non costituire un reato penale specifico, determinati comportamenti di bullismo possono configurarsi come condotta criminale ai sensi delle leggi del Paese in cui opera la scuola. Tali comportamenti possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: aggressione, molestie, crimini d'odio, stalking, sfruttamento/estorsione in qualsiasi forma, minacce (compreso l'uso di un'arma), comportamenti coercitivi o di controllo, registrazioni senza consenso, comunicazioni dolose e/o la condivisione di immagini/video intimi autoprodotti, compresi quelli generati dall'intelligenza artificiale (con o senza consenso).

Qualora la Scuola ritenga che possa essere stato commesso un reato penale, il personale chiederà consulenza alle autorità competenti, ad esempio la Polizia, o segnalerà il caso alle stesse, in conformità con i requisiti legali locali e con la Politica di tutela e protezione dei minori della Scuola.

2.8. Servizi locali per l'infanzia: qualora un episodio di bullismo causi o possa causare un danno significativo a un alunno, la Scuola seguirà le procedure stabilite nella propria Politica sulla tutela e la protezione dei minori.

2.9. Altri enti: tutte le scuole si atterranno agli accordi a livello statale e ai protocolli locali contro il bullismo in base all'area in cui la scuola opera. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'invio di segnalazioni ove necessario.

3. Segnali di bullismo

3.1. I cambiamenti nel comportamento che possono indicare che uno studente è vittima di bullismo includono:

- Riluttanza a tornare a scuola;
- Evitare determinate aree della scuola o della comunità, compreso il nascondersi
- Manifestazioni di ansia eccessiva, chiusura in se stesso o silenzio insolito;
- Mancata consegna dei compiti, o consegna di compiti di qualità insolitamente scadente, oppure di compiti che sembrano essere stati copiati, manomessi o rovinati da altri;
- Libri, zaini, denaro e altri effetti personali che improvvisamente “scompaiono” o vengono danneggiati;
- Cambiamenti nelle abitudini consolidate (ad esempio, abbandono delle lezioni di musica, cambiamento nell’accento o nel vocabolario);
- Diminuzione della fiducia in se stessi;
- Frequenti visite all’infermiera scolastica o all’infermeria con sintomi che potrebbero essere correlati a stress o ansia, come mal di stomaco o mal di testa;
- Tagli, lividi o altre lesioni inspiegabili;
- Assenze persistenti, prolungate e/o inspiegabili;
- Ritardi a scuola o in classe e/o riluttanza a lasciare la scuola o la classe;
- Preferenza per la compagnia degli adulti rispetto a quella dei coetanei;
- Linguaggio del corpo represso e scarso contatto visivo;
- Difficoltà a dormire o incubi;
- Comportamenti autolesionistici, inclusi disturbi alimentari
- Ideazione suicidaria e/o tentativi di suicidio
- Nuovo (o maggiore) consumo di droghe e/o alcol
- Fuga da casa o da scuola.

Sebbene possano esserci altre cause per alcuni dei sintomi sopra elencati, la ripetizione o la combinazione di questi possibili segnali di bullismo deve essere indagata dai responsabili della tutela scolastica, in collaborazione con i genitori dell’alunno, e segnalata e registrata, se del caso, in conformità con la presente politica e con la Politica sulla tutela e la protezione dei minori.

4. Obiettivi

4.1. I nostri obiettivi sono:

- Consentire agli alunni di comprendere chiaramente cosa si intende per bullismo e di capire che il bullismo, in qualunque forma si manifesti, non sarà tollerato dalla comunità scolastica;

- Rendere più facile per gli alunni segnalare episodi di bullismo, in modo che abbiano la certezza di essere ascoltati e che venga dato seguito agli episodi segnalati;
- Garantire che nessuna segnalazione di bullismo comporti un'escalation o ritorsioni nei confronti di qualsiasi alunno coinvolto;
- Far sì che i genitori abbiano la certezza che gli episodi di bullismo saranno affrontati con fermezza dalla scuola;
- Creare un ambiente sicuro e promuovere un'etica inclusiva all'interno della scuola, in cui gli alunni possano discutere delle cause del bullismo senza timore di subire ulteriori atti di bullismo o discriminazione;
- Sensibilizzare il personale sulla presenza di diversi tipi di bullismo e sui gruppi di alunni che ne sono vittime in modo sproporzionato, anche a causa delle loro vulnerabilità;
- Stabilire linee guida per l'intervento nei casi in cui il bullismo sia evidente;
- Sviluppare una serie di strategie efficaci per consentire agli alunni di apprendere questioni morali e sociali;
- Garantire che gli alunni siano in grado di spiegare come ci aspettiamo che si comportino; e
- Celebrare i successi come strumento importante per creare un clima scolastico positivo incentrato sulla lotta al bullismo

5. La risposta della scuola al bullismo

5.1. Nella nostra scuola, trattiamo sempre il bullismo con la massima serietà. Esso è in netto contrasto con i principi sociali e morali della scuola e, potenzialmente, con la sua politica sulle pari opportunità per gli alunni, e non sarà tollerato.

5.2. Quando si verificano episodi di bullismo, questi vengono affrontati rapidamente e il personale rassicura le vittime, garantendo loro che la questione viene presa sul serio e che riceveranno sostegno e protezione.

5.3. La scuola è consapevole che il bullismo può essere così grave da causare danni fisici, emotivi e psicologici, quali disturbi alimentari, autolesionismo e persino il suicidio. Fermare la violenza e garantire l'immediata sicurezza fisica degli alunni è la priorità assoluta della Scuola; tuttavia, la Scuola riconosce che il bullismo emotivo a volte può essere potenzialmente più dannoso del bullismo fisico nel lungo termine, e pertanto il personale userà la propria discrezionalità nell'affrontare un episodio di bullismo entro i parametri della presente politica e della Politica sul Comportamento.

5.4. Come indicato sopra, la Scuola riconosce che gli alunni con bisogni educativi speciali e disabilità (SEND), con neurodiversità o affetti da determinate condizioni di salute o mediche possono trovarsi ad affrontare ulteriori difficoltà in materia di tutela e possono essere più esposti all'isolamento da parte del gruppo o al bullismo (compreso quello online e basato sui

pregiudizi) rispetto ad altri bambini. La scuola riconosce inoltre che alcuni alunni potrebbero incontrare ulteriori ostacoli nel segnalare un episodio a causa della loro vulnerabilità, disabilità, sesso, etnia e/o orientamento sessuale. Ciò può essere dovuto alle loro difficoltà comunicative o alla difficoltà nell'esprimere chiaramente ciò che è accaduto. Potrebbero inoltre essere più riluttanti a segnalare episodi di bullismo a causa di esperienze precedenti in altri istituti scolastici e per timori relativi alle ripercussioni.

5.5. Gli alunni vittime di bullismo saranno sostenuti e rassicurati sul fatto che la loro sicurezza sarà garantita. Gli alunni che hanno tenuto comportamenti di bullismo saranno soggetti ad adeguate sanzioni disciplinari e saranno inoltre aiutati ad apprendere modi diversi di comportarsi e riceveranno sostegno in base alle loro circostanze personali; anche loro potrebbero essere vittime o avere esigenze di tutela (vedi sotto 7.2). Verranno effettuate valutazioni dei rischi in conformità con la Politica di tutela e protezione dei minori.

6. Strategie preventive

6.1. La risposta della scuola al bullismo non inizia nel momento in cui uno studente subisce un episodio di bullismo. Adottiamo le seguenti misure preventive al fine di creare un ambiente che impedisca al bullismo di diventare un problema all'interno della scuola:

6.2. In quanto scuola di successo, creiamo un ambiente che impedisca fin dall'inizio che il bullismo diventi un problema grave.

6.3. Raccogliamo in modo proattivo informazioni sulle questioni tra gli alunni che potrebbero provocare conflitti e sviluppiamo strategie per prevenire il verificarsi del bullismo. Parliamo con gli alunni, attraverso il programma didattico, di questioni relative alle differenze e utilizziamo momenti dedicati a progetti specifici ed eventi come assemblee speciali. Manteniamo aperte le linee di comunicazione, in modo che gli alunni si sentano inclusi.

6.4. Siamo consapevoli che le scuole che eccellono nell'affrontare il bullismo hanno creato un'etica del buon comportamento in cui gli alunni trattano gli uni gli altri e il personale scolastico con rispetto, perché sanno che questo è il modo giusto di comportarsi. I valori del rispetto per il personale e gli altri alunni, la comprensione del valore dell'istruzione, i valori globali e una chiara consapevolezza di come le nostre azioni influenzino gli altri permeano l'intero ambiente scolastico. Rafforziamo questi messaggi attraverso il comportamento e gli atteggiamenti del nostro personale, che deve dare il buon esempio.

6.5. Una formazione efficace del personale è un aspetto importante del nostro lavoro volto a prevenire e contrastare il bullismo, comprese le diverse forme di bullismo. Tutto il personale ha seguito una formazione specifica e comprende l'importanza di questa politica. In particolare, il nostro gruppo dirigente garantisce che tutto il personale comprenda i principi e

lo scopo della politica della scuola, le responsabilità legali, come risolvere i problemi e a chi rivolgersi per ricevere sostegno.

Siamo tutti consapevoli che il bullismo può verificarsi in qualsiasi scuola e che abbiamo la responsabilità di stare all'erta per individuare eventuali episodi, specialmente nei momenti e nei luoghi in cui è più probabile che si verifichino.

6.6. Il nostro obiettivo è garantire che il personale si senta sicuro nell'affrontare con coerenza tutte le forme di bullismo e che gli alunni siano incoraggiati a dire "no" al bullismo.

7. Strategie di intervento efficaci

7.1. Applichiamo misure disciplinari agli alunni che praticano il bullismo per dimostrare chiaramente che il loro comportamento è sbagliato. In conformità con la nostra Politica sul comportamento, applichiamo le sanzioni in modo equo, coerente e ragionevole, tenendo conto di eventuali bisogni educativi speciali o disabilità che gli alunni potrebbero avere e delle esigenze degli alunni vulnerabili.

7.2. Valutiamo inoltre attentamente i fattori motivazionali che potrebbero aver influenzato il comportamento di bullismo e se ciò indichi eventuali preoccupazioni per la sicurezza dell'autore. In tal caso, lo studente che mette in atto il comportamento di bullismo potrebbe aver bisogno di sostegno a sua volta.

7.3. Coinvolgiamo i genitori per assicurarci che abbiano ben chiaro che la scuola non tollera il bullismo e che siano a conoscenza delle procedure da seguire qualora ritengano che il proprio figlio sia vittima di bullismo. Ci assicuriamo che i genitori abbiano fiducia nel fatto che prenderemo sul serio qualsiasi segnalazione di bullismo e risolveremo la questione in modo da tutelare il bambino.

7.4. Coinvolgiamo gli alunni affinché comprendano il nostro approccio nei confronti del bullismo e abbiano ben chiaro il ruolo che devono svolgere per prevenirlo, anche assumendo un atteggiamento attivo (upstander) anziché rimanere semplici spettatori (bystander).

7.5. Valutiamo regolarmente il nostro approccio e ci assicuriamo che la nostra politica e le nostre pratiche siano aggiornate.

7.6. Ci assicuriamo che le conseguenze del bullismo riflettano la gravità dell'episodio, in modo che gli altri capiscano che il bullismo è inaccettabile.

7.7. Insegniamo agli alunni che l'uso di qualsiasi linguaggio basato sul pregiudizio è inaccettabile e non sarà tollerato.

7.8. Collaboriamo con la comunità più ampia, come la Polizia e i Servizi per l'Infanzia, nei casi in cui il bullismo sia particolarmente grave o persistente e/o laddove possa essere stato commesso un reato penale. Aderiamo a tutti i protocolli locali contro il bullismo.

7.9. Incoraggiamo gli alunni, attraverso diversi canali, a segnalare episodi di bullismo, affinché abbiano la certezza di essere ascoltati e che venga dato seguito agli episodi segnalati. Tutti gli alunni possono rivolgersi a qualsiasi membro del personale se sono preoccupati per episodi di bullismo, ma devono sapere chi fa parte del team di tutela, che è lì per dare seguito a qualsiasi preoccupazione sollevata.

7.10. Ci avvaliamo dell'esperienza di organizzazioni specializzate con una comprovata esperienza nella gestione del bullismo per garantire che le nostre pratiche siano efficaci e tutelino la sicurezza dei bambini.

Ci assicuriamo che in tutta la scuola siano affissi avvisi che forniscano numeri di telefono e indirizzi e-mail appropriati affinché i bambini possano contattare organizzazioni quali Telefono Azzurro.

7.11. Ascoltiamo sempre la voce dei nostri alunni e agiamo di conseguenza. Ciò può comportare la mappatura della sicurezza della struttura scolastica qualora sollevino preoccupazioni riguardo ad aree del complesso scolastico in cui non si sentono al sicuro.

7.12. Il nostro obiettivo è utilizzare approcci riparativi a scuola che si concentrino sulla riconciliazione con coloro che hanno subito un danno. Ciò consente a tutte le persone coinvolte in un incidente di contribuire a riparare il danno e a trovare una via d'uscita positiva, permettendo a tutti di prevenire i conflitti e costruire relazioni.

7.13. Promuoviamo e monitoriamo la frequenza scolastica degli alunni, affrontando eventuali assenze persistenti, prolungate o ingiustificate per assicurarci che il bullismo non sia un fattore determinante.

7.14. Monitoriamo le ripetute assenze per motivi medici per verificare se il bullismo sia un fattore determinante.

8. Le nostre procedure

Si prega di consultare la Politica sulla tutela e la protezione dei minori per le procedure relative alla gestione degli episodi di abuso tra minori. Queste saranno seguite qualora venisse segnalato un episodio di bullismo.

Tuttavia, in sintesi:

8.1. Se un membro del personale osserva che si sta verificando un episodio di bullismo a scuola, deve sempre intervenire per porre fine all'episodio. Il primo passo è assicurarsi che l'alunno non abbia esigenze mediche.

8.2. Qualora si verifichi quanto sopra, o qualora un alunno ne faccia confesso, o si riceva una segnalazione da parte dei genitori, il membro del personale deve sempre informare il DSL/CPC: questi devono essere messi a conoscenza di tutte le segnalazioni relative al bullismo, poiché si tratta di una questione di tutela. È necessario effettuare una valutazione iniziale del rischio. Ciò può comportare l'immediata separazione tra la vittima e il presunto autore. La vittima deve continuare a seguire la sua normale routine, in quanto tale.

8.3. La priorità immediata è porre fine al bullismo, pertanto i casi saranno affrontati senza indugio. Tutte le segnalazioni saranno prese in carico tempestivamente e oggetto di indagine entro un lasso di tempo adeguato, proporzionato alla gravità dell'accusa. Sotto la guida del DSL/CPC e/o del Preside, verrà condotta un'indagine adeguata all'età dei soggetti coinvolti. Di norma, verranno organizzati incontri separati con le persone coinvolte (compresi gli alunni ed eventuali testimoni) per accertare la loro versione dei fatti e assicurare loro che la situazione sarà gestita con sensibilità ma con fermezza e in modo completo.

Il personale redigerà un verbale adeguato degli incontri, durante o dopo la conversazione, secondo le procedure interne della scuola in materia di registrazione

8.4. I genitori degli alunni coinvolti saranno tenuti informati su come viene gestito il presunto episodio di bullismo, secondo quanto opportuno.

8.5. Verrà applicata la Politica sul Comportamento per quanto riguarda le sanzioni nei confronti dell'autore del bullismo; tuttavia, questi riceverà anche un sostegno parallelo. La scuola ritiene che la maggior parte degli alunni coinvolti in episodi di bullismo non intenda infliggere un danno significativo.

8.6. Un'accusa comprovata di bullismo grave potrà essere valutata ai sensi della nostra Politica in materia di sospensione, espulsione o allontanamento obbligatorio in altre circostanze.

8.7. A seguito dell'indagine, un membro senior del personale supervisiona il monitoraggio della situazione in corso, affiancato dal DSL/CPC, che si coordina direttamente con il personale competente e con gli alunni coinvolti per verificare che non si verifichino ulteriori episodi di bullismo.

8.8. Si chiede ai genitori di tenere informati la scuola e il personale in merito a eventuali preoccupazioni e di incoraggiare i propri figli a segnalare immediatamente qualsiasi episodio a un membro del personale competente. Il Preside garantirà che l'episodio e qualsiasi provvedimento adottato siano formalmente registrati nel registro degli episodi comportamentali e/o nei sistemi di registrazione relativi alla tutela dei minori.

8.9. È importante che la scuola comprenda le motivazioni alla base di qualsiasi episodio di bullismo e valuti se ciò riveli motivi di preoccupazione riguardo alla sicurezza dell'autore del bullismo. Questo perché anche il bullo potrebbe aver bisogno di sostegno.

8.10. Nei casi gravi o persistenti, i genitori dovranno essere informati e potrà essere loro chiesto di partecipare a un incontro per discutere il problema; se necessario e opportuno, verrà consultata la Polizia qualora si ritenga che sia stato commesso un reato penale (vedi sopra). Verrà fatto tutto il possibile per aiutare il bullo o i bulli a modificare il proprio comportamento. Ciò potrà includere il ricorso a enti esterni, tra cui i servizi per l'infanzia, i protocolli locali contro il bullismo e/o l'indirizzamento verso programmi di sostegno specialistici.

8.11. La nostra scuola ricorre, ove opportuno, alla pratica riparativa, che prevede l'organizzazione di un incontro facilitato per consentire a individui e gruppi di collaborare al fine di migliorare la comprensione reciproca di quanto accaduto e concordare insieme la soluzione migliore per il futuro. A volte, a seconda della natura dell'incidente, viene adottato un approccio meno formale che segue gli stessi principi. La pratica riparativa offre a tutti l'opportunità di riflettere sul modo in cui interagiscono tra loro e di valutare come prevenire al meglio danni e conflitti, riconoscendo che ciascuno ha un ruolo da svolgere ed è responsabile in quanto tale.

8.12. Gli episodi di bullismo saranno registrati da tutto il personale utilizzando i sistemi di registrazione della scuola e verranno sempre intraprese le azioni del caso. Ciò consentirà di individuare eventuali schemi ricorrenti e la tenuta di un registro degli episodi di bullismo permetterà inoltre alla scuola di:

- gestire efficacemente i singoli casi e garantire la sicurezza degli alunni;
- monitorare e valutare l'efficacia delle strategie;
- Valorizzare il lavoro svolto dalla scuola nella lotta al bullismo; e
- Rispondere in modo efficace e tempestivo alle preoccupazioni dei genitori.

9. Monitoraggio e valutazione

9.1. Ogni Preside è responsabile della tenuta di un registro comportamentale che includa i casi di bullismo (tali registrazioni possono essere inserite nel Sistema Elettronico di Gestione dei Casi della scuola). Il gruppo dirigente della scuola è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio procedurale della presente Politica.

9.2. Il Preside, insieme al DSL/CPC e a un membro designato del SLT, esaminerà tutti gli episodi di bullismo segnalati per aiutare a identificare modelli comportamentali, in modo che la scuola possa adottare misure adeguate per affrontare i comportamenti di bullismo all'interno dell'istituto. Le registrazioni degli episodi di bullismo saranno inoltre utilizzate per valutare l'efficacia delle procedure anti-bullismo della scuola e per evidenziare eventuali modifiche necessarie.

9.3. I Presidi riferiscono in merito al comportamento e al bullismo durante le riunioni di governance. Ciò costituisce la funzione di monitoraggio e valutazione del titolare.

9.4. Qualora sussistano preoccupazioni riguardo all'approccio della scuola nella gestione del bullismo, queste saranno esaminate dal Direttore dell'Istruzione.

10. Appendice A - Riferimenti normativi locali

10.1. Regno Unito
10.2. Legge sull'uguaglianza del 2010
10.3. Legge sull'istruzione e le ispezioni del 2006
10.4. Tutela dei minori nel contesto scolastico (edizione attuale)
10.5. Prevenzione e lotta al bullismo (DfE)

10.6. Spagna
10.7. Legge organica n. 8/2021 sulla protezione integrale dell'infanzia e dell'adolescenza contro la violenza

10.8. Massachusetts, USA
10.9. Leggi generali del Massachusetts, Capitolo 71, Sezione 37O
10.10. Titolo VI della Legge sui diritti civili del 1964
10.11. Emendamenti all'Istruzione (Titolo IX) del 1972
10.12. Sezione 504 della Legge sulla riabilitazione del 1973
10.13. Legge sugli americani con disabilità

10.14. Grecia
10.15. Legge n. 5029/2023 «Viviamo insieme in armonia – Rompere il silenzio», unitamente alle relative decisioni ministeriali, alle linee guida e alle procedure relative alla prevenzione e alla gestione della violenza e del bullismo all'interno delle scuole.

10.16. Austria
10.17. Schulunterrichtsgesetz (Legge sull'istruzione scolastica)
10.18. Legislazione federale pertinente in materia di assistenza all'infanzia e ai giovani

10.19. Svizzera
10.20. Costituzione federale svizzera (articoli 8 e 11)
10.21. Legislazione cantonale in materia di istruzione

Controllo delle versioni:

Titolare e consultazione	
Responsabile del documento	Responsabile del gruppo Istruzione
Autore / Revisore del documento	Direttore della formazione Responsabile della conformità formativa per Spagna e Italia Responsabile regionale per la tutela - Europa e Stati Uniti
Consulenza e pareri specialistici	
Applicazione e pubblicazione del documento	
Inghilterra	Sì
Spagna	Sì
Italia	Sì
Grecia	Sì
Svizzera	Sì
Austria	Sì
Stati Uniti	Sì
Controllo delle versioni	
Data di revisione attuale	settembre 2026
Data della prossima revisione	Giugno 2029
Documentazione correlata	
Documentazione correlata	Politica comportamentale Politica di tutela e protezione dei minori Politica di esclusione Politica sull'uguaglianza e la diversità Politica in materia di sospensione, espulsione e allontanamento obbligatorio in altre circostanze